


GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 5 aprile 2013

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 26

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
21 dicembre 2012.

Adozione della nota metodologica e del fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia, relativi alle funzioni di polizia locale (Comuni), e alle funzioni nel campo dello sviluppo economico - servizi del mercato del lavoro (Province), ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 216/2010.



INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216 riguardante le "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei Fabbisogni Standard di Province, Città metropolitane e Comuni" è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre 2010, ha, come descritto nell'articolo 1, la finalità di disciplinare la determinazione dei Fabbisogni Standard per Province e Comuni al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento nei loro riguardi del criterio della spesa storica.

L'avvio della fase transitoria per il superamento della spesa storica è prevista a partire dal 2012, con un passaggio graduale per gruppi di funzioni e con il completamento dell'entrata in vigore nel 2014.

In particolare, per i Comuni si analizzeranno le seguenti Funzioni fondamentali:

- Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- Funzioni di polizia locale;
- Funzioni di istruzione pubblica;
- Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;
- Funzioni del settore sociale.

Come descritto nell'art. 4, comma 1, del succitato Decreto Legislativo i Fabbisogni Standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi, tenuto conto delle specificità dei comparti dei Comuni e delle Province, sarà determinato attraverso le seguenti fasi metodologiche:

- a) Identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile necessari, acquisiti sia da banche dati ufficiali esistenti sia tramite rilevazione diretta con appositi questionari da inviare ai Comuni e alle Province, anche ai fini di una riclassificazione o integrazione delle informazioni contenute nei certificati contabili;
- b) Individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;
- c) Analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;
- d) Individuazione di un modello di stima dei Fabbisogni Standard sulla base di criteri di rappresentatività attraverso la sperimentazione di diverse tecniche statistiche;
- e) Definizione di un sistema di indicatori, anche in riferimento ai diversi modelli organizzativi ed agli obiettivi definiti, significativi per valutare l'adeguatezza dei servizi e consentire agli Enti Locali di migliorarli.

Tale processo punta a soddisfare le esigenze dei cittadini promuovendo un uso più efficiente delle risorse pubbliche, in modo da consentire un graduale e virtuoso processo di miglioramento dell'efficienza dei servizi dell'Ente Locale.

La presente Nota Metodologica ha per oggetto la determinazione dei Fabbisogni Standard per le Funzioni di Polizia Locale.

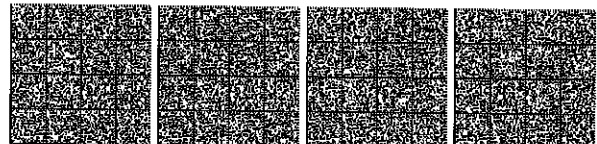
Sulla base dei dati contenuti nei Certificati di Conto Consuntivo relativi al 2009, le Funzioni di Polizia Locale rappresentano, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, il 7,04% in termini di spesa corrente rispetto alla spesa corrente complessiva delle sei funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

Per spesa corrente si intende la spesa corrente impegnata al netto degli "Interessi passivi e oneri finanziari diversi", degli "Oneri straordinari della gestione corrente" e degli "Ammortamenti di esercizio".

Si precisa che i Fabbisogni Standard stimati non hanno diretta valenza dal punto di vista finanziario, ma sono solo di ausilio al calcolo dei coefficienti di riparto relativamente alle Funzioni di Polizia Locale.

La determinazione di un coefficiente di riparto complessivo potrà essere effettuata a conclusione della fase transitoria con la stima dei Fabbisogni Standard per tutte e sei le funzioni fondamentali individuate dal Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216, pone altresì l'obiettivo di individuare "dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi". La definizione di una metodologia volta alla individuazione dei livelli quantitativi delle prestazioni sarà oggetto di una successiva analisi.



AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE

La presente nota metodologica si riferisce alle Funzioni di Polizia Locale analizzate con il questionario FC02U - Funzioni di Polizia Locale predisposto per i Comuni e Unioni di Comuni.

Le Funzioni di Polizia Locale si compongono di tre differenti servizi: la Polizia Municipale, la Polizia Commerciale e la Polizia Amministrativa.

Con la locuzione Polizia Municipale si intende quel servizio di polizia attivo in Italia che viene fornito dagli Enti Locali, siano essi Comuni, Unioni di Comuni, Consorzi o Comunità montane, con competenza limitata al territorio dell'Ente dal quale dipende e dalle Funzioni di Polizia ad esso attribuite dalla Costituzione e dalle leggi di attuazione.

I componenti il Corpo di Polizia Municipale sono agenti di Polizia Locale ai sensi della legge quadro n° 65/1986. Essi rivestono la qualità di agenti di Polizia Giudiziaria, oltre che la qualifica di agenti di Pubblica Sicurezza. Pertanto oltre che operare alle dipendenze del Sindaco, quale Capo dell'Amministrazione, esercitano le proprie funzioni sotto la direzione del Pubblico Ministero.

La Polizia Municipale è investita di una serie di attribuzioni e compiti istituzionali di notevole estensione e di fondamentale importanza per la collettività locale. Essa si occupa non solo della viabilità e della regolazione del traffico, ma anche di compiti estremamente vari che comprendono attività di prevenzione e di repressione, di vigilanza e di accertamento, di carattere esecutivo, amministrativo o tecnico. Sono compiti modificati dal continuo evolversi della vita sociale e dalle necessità legate al progresso sociale.

La Polizia Commerciale è tenuta a una vigilanza diretta a verificare la regolarità della condotta degli esercenti la vendita, nelle varie forme stabilite dalla legge: commercio in sede fissa, commercio su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande. Tali compiti riguardano soprattutto i controlli relativi alle seguenti specifiche discipline: possesso dei documenti che legittimano l'attività commerciale, orari e giorni di vendita, pubblicità dei prezzi, vendite straordinarie, normativa sui pesi, norme e controlli per la tutela igienico-sanitaria degli alimenti e delle bevande, controllo delle autorizzazioni sanitarie, norme sull'etichettatura delle merci. Oltre al controllo dell'osservanza delle norme da parte dei commercianti il compito della polizia commerciale incide direttamente sulla tutela dei consumatori.

Il ruolo della Polizia Amministrativa si lega al decentramento di numerose funzioni di amministrazione attiva dallo Stato agli Enti Locali che si esplica quindi nell'attività di regolamentazione di determinate attività, nella valutazione dei rilasci di permessi per le medesime e nell'imposizione di sanzioni amministrative in caso di violazioni.

